Anno X. Mercordì 28 Luglio 1875 N. 178.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoce.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Dal ministero di agricoltura e commercio è stata indirizzata la seguente circolare a'signori prefetti intorno al saggio de'metalli preziosi.

« *Roma, addì 16 luglio 1875.*

« Posta in vigore da tre anni la legge che ha sancito la libertà di fabbricazione e di commercio degli oggetti d'oro e d'argento, si ebbe a sperimentare che ben poche persone si presentano agli uffici governativi di saggio per verificare il titolo degli oggetti di metalli preziosi da esse acquistati.

« E a questo ministero pervennero istanze e reclami, pei quali sembra fondato il dubbio, che s'ignori dal maggior numero dei cittadini la facoltà ed i mezzi ad essi offerti dalla legge, per premunirsi da eventuali danni.

« È nondimeno singolar pregio della riforma liberale inaugurata dalla legge del 2 maggio 1872, lo avere provveduto eziandio a tutelare la buona fede delle contrattazioni private.

«Reso facoltativo il marchio delle manifatture in metallo prezioso, poteva temersi che i compratori fossero privati di una guarentigia, bene spesso desiderata e creduta indispensabile; ma l'ufficio commesso ai saggiatori governativi, di corrispondere alla domanda di ogni cittadino diede al legislatore la certezza che un tale pericolo sarebbe stato prevenuto. La libertà dell'industria ha potuto pertanto attuarsi colla piena sicurezza, che verun altro interesse sarebbe stato pregiudicato.

« Se non che, gli intendimenti utilissimi della nuova legge sarebbero senza frutto, se le popolazioni non conoscessero i mezzi di cui possono giovarsi.

« E a questo fine si rivolge preghiera ai signori prefetti di considerare se l'esperienza consigli di dare pubblicità maggiore alla disposizione legislativa anzidetta, avvisando in pari tempo al modo più efficace, qualora la condizione delle cose chiarisca opportuno questo provvedimento.

« Pel ministro
E. Morpurgo.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 23 luglio

Non vi ha al mondo un paese che possa dimostrare una lunga fila di avvenimenti e mutamenti come Parigi e la Francia. Seduto ieri in un vagone che mi conduceva a Versailles, la mia mente riepilogava quanto successe in questi ultimi anni e rifletteva non senza preoccupazione all'avvenire. Cosa succederà? Parigi è immersa nel radicalismo e per essa Gambetta è già diventato moderato; le provincie invece trovansi quasi in preda alla reazione, sbigottite per le sventure patite e pel timore di nuove sofferenze. In mezzo all'infuriare dei partiti il Governo, costretto a tenere una politica mobile, non gode la necessaria autorità e da un lato legittimisti più rabbiosi del papa, orleanisti che giurano nella Borsa più che in Dio, dall'altro bonapartisti influenti nell'esercito e nelle popolazioni rurali, e radicali compatti e audaci. Evidentemente la lotta avrà luogo tra gli ultimi due, ma.... ora mi accorgo di essere caduto senza volerlo nella politica e faccio un passo indietro.

La locomotiva mi condusse in mezz'ora a Versailles. Uscendo da Parigi osservo con rammarico la lunga fossa dove il primo Napoleone in un momento d'ingiusta ira fece fucilare il duca di Enghien ed a destra mi si affaccia il monte Valeriano che durante i due assedii del 1870 e 1871 venne spesse volte rammentato. Ecco S. Cloud col suo magnifico parco, ora mesto e solingo, una volta dimora splendida e prediletta del terzo Napoleone; ecco Versailles coi suoi giardini architettonici che mi ricordano quelli di Schönbrunn, col suo palazzo contenente il museo storico, un vero monumento delle glorie francesi. Durante l'ultima guerra vi soggiornò per sei mesi il Re di Prussia col suo quartiere generale e fu in una delle grandi sale del palazzo stesso che venne proclamato Imperatore di Germania. Ombra di Luigi XIV, del più grande monarca che abbia avuto la Francia, creatore di Versailles, quale acuto grido di dolore tu devi in quel tremendo momento avere emesso!

L'Assemblea conta oltre 700 deputati e tiene le sue sedute nel teatro. La scena venne chiusa, i palchi servono per gli spettatori ed i deputati stanno nell'emiciclo. In generale la impressione non è buona, ma a Versailles si scusano col dire che trattasi di sede provvisoria. Ma cosa vi ha di stabile in Francia? I deputati non parlano dal loro posto, come in Italia, ma dalla tribuna, e quando entrai l'altro ieri nella sala, si discuteva sul bilancio del ministero delle finanze, sulla percezione delle imposte e sui ricevitori generali. Ecco come sanno essere gentili i Francesi, mi disse il mio autorevole compagno, si parla della riscossione delle imposte *pour vous plaire*. Udii un discorso del Ministro Say, figlio del valente economista ed ebbi occasione di vedere seduti sul loro scanno parecchi uomini celebri, come il Rouher, quello che fu primo ministro di Napoleone e che a Parigi chiamavano il Vice-Imperatore. È valente oratore, gode fama di essere il primo uomo di Stato della Francia ed è ora il capo del Bonapartismo. Gambetta è giovane, assai pingue, ha un viso pieno di espressione; Lavergne, Laboulay stanno conversando assieme, e sono distinti deputati quanto reputati scrittori. I membri dell'Assemblea francese godono una indennità giornaliera e per questa principale ragione frequentano attivamente le sedute. Anche a Versailles si parla molto, troppo, e le discussioni sono in generale meno tranquille di quelle di Montecitorio, come fra i vari partiti non esiste fuori dell'Aula parlamentare quella cordialità che è un pregio della Camera italiana.

Devo parlarvi dei teatri? Parigi ne conta 40 e sembrano pochi, tanto sono affollati in tutte le stagioni. Al teatro della Porta S. Martin rappresentano un magnifico spettacolo « il giro del mondo in 80 giorni » tratto dal bel volume di Giulio Verne e figuratevi che l'altra sera si era già alla 260ª rappresentazione. Elefanti, battelli a vapore che s'immergono in mare, treni di ferrovia che corrono, usi e costumi dei paesi che si attraversano, tutto vi appare sulla scena.

La « Nuova Opera », come qui la chiamano è un'elegante edificio e vi basti accennare che costò oltre 50 milioni di franchi. L'atrio e lo scalone in marmo ed alabastro sono di sorprendente bellezza, l'interno poi del teatro rigurgita d'oro tanto che l'architettura ne soffre. Jersera venne data una rappresentazione di gala, cui ho assistito, in onore del Sultano di Zanzibar, al quale a Parigi come a Londra si fanno grandi feste colla speranza che prima di partire firmi i trattati commerciali. In tal caso si potrà dire che chi paga la festa, è davvero il Sultano.

Nel teatro dell'Opera vi trovate tutti i pavimenti a mosaico ed anche le volte del grande scalone sono ornate di figure eguali. Sono lavori che riscossero unanimi applausi e sapete da chi son fatti? Da friulani di Sequals che compongono in gran parte qui la nostra colonia, della quale il cav. Nigra mi fece molte lodi. Le figure sono state eseguite dal Facchina ed i pavimenti da lui e dal Mazziotti. Il primo per la bravura dimostrata venne insignito della croce di cavaliere e jeri mi recai a visitarlo nel suo laboratorio, dove in mezzo ai suoi operai gli strinsi la mano e lo ringraziai per la bella fama che colla sua intelligente operosità procura alla nostra provincia. Onore al merito e viva il Friuli!

Voi sapete come il cav. Nigra sia valente e dotto uomo, studioso cultore di lingue e specialmente dei dialetti. Gli tenni subito parola del nostro ed egli mi rispose aprendo la sua libreria e mostrandomi i canti friulani pubblicati dal Leicht, ragionandomi a lungo sull'origine e comunanza dei vari dialetti. Promisi di mandargli il Vocabolario del Pirona e le poesie del Zorutti. Parlammo anche del Friuli, del suo presente, del suo avvenire e dovetti arrossire affermando che non possedevamo ancora un lavoro statistico che notasse *cosa siamo e cosa facciamo*. Io confido che il cav. Nigra presto ci farà una visita ed i Friulani lo accoglieranno senza dubbio cordialmente.

Il Ressmann, primo segretario di questa Legazione d'Italia, mi chiese molte notizie del Direttore del vostro Giornale e gli manda cordiali saluti. Anche il Ressmann rende qui molti servigi all'Italia.

Questa mane ho veduto il Venturi sindaco di Roma che va a Londra per la festa del Lord Mayor. Lo consigliai di profittare del suo soggiorno a Parigi onde prendere lezioni dal barone Haussmann sul modo di ricostruire una città.

Sono qui il Negri, il Miniscalchi, l'Actou pel Congresso internazionale geografico e domani giungerà allo stesso scopo il Menabreà.

Si direbbe che siamo nell'ottobre e non nel mese solitamente più caldo dell'anno. Piove, fa vento e siete costretto a girare col soprabito. Le campagne ne soffrono assai, tanto è vero che i prezzi dei cereali sono qui aumentati.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Diritto*: Più volte si è detto che Pio IX era il più gran liberale tra la nera e biliosa coorte di prelati che lo circondano.

Sentiamo dire che il partito astensionista che ha molti ed influenti fautori in Vaticano, è inquieto per la parte attiva che presero gli elettori cattolici nelle ultime elezioni, tanto più indispettito perchè si crede che Pio IX veda di buon occhio quell'attività elettorale. Pio IX è fatto segno alle più sorde recriminazioni. Si dice che egli è un Papa che nacque liberale e morirà liberale. Si dice perfino che il Papa nel 70, quando stigmatizzava la occupazione di Roma, lo fece per burla. C'è un monsignore che dice di ricordare che quando Pio nono diceva: *Qui non entreranno! Qui non entreranno!* aveva la scatola del tabacco nelle mani e ne agitava il coperchio.

— Scrivono da Roma al *Piccolo*:

La notizia che uno degli scopi del viaggio del principe Umberto a Londra, fosse il matrimonio del principe Tommaso con la principessa Beatrice d'Inghilterra non è stata smentita. Ho ragione di credere che ci sia qualche cosa di fondato. Capirete che in fatto di cose così delicate non è possibile l'affermare. Non si ammettono che quando sono riuscite a buon fine, e parebbe questo il caso nostro. La scelta non potrebbe, secondo me esser migliore, qualora si voglia sposare il principe Tommaso ad una figlia di famiglia regnante. La principessa Beatrice è una molto bella fanciulla e possiede largamente le solide qualità morali ed intellettuali delle giovani signore inglesi. Sarebbe la ben venuta fra noi, e nata in paese di marinari sarebbe degna moglie di colui dal quale spera moltissimo la giovine marina italiana.

ESTERO

Austria. Il telegrafo ci ha riferito che l'Arciduca Alberto d'Austria è partito dalla Francia pella Svizzera, esprimendo la sua riconoscenza per l'accoglienza avuta sul territorio francese. Su questo viaggio dell'Arciduca in Francia, la *Turgespresse* di Vienna scrive: « La Francia può essere ben persuasa che ogni aggressione ingiusta contro di essa non incontrerà mai l'approvazione di un areopago di sovrani, nel quale l'Imperatore d'Austria avrà un voto, a dare, ed il popolo francese ha potuto accorgersi d'altronde che è precisamente questa alleanza che rende oramai difficilissimo al signor Bismark di giuocare cogli scettri e colle corone, come con dei trastulli; esso ha potuto anche vedere che il cancelliere dell'Impero tedesco non è l'unico arbitro della pace o della guerra. Nel cuore di questa alleanza delle potenze orientali di Europa, il diritto e la pace hanno incontestabilmente nell'Austria la più calorosa difesa, e gli interessi della Francia si trovano per ciò solo sotto la nostra protezione efficace ».

Francia. I Gesuiti lavorano con molta alacrità per fondare in Parigi una Università *ad majorem Dei gloriam*. Monsignor Namèche, rettore dell'Università di Louvain, recossi espressamente nella capitale francese, prendendo alloggio nella casa dei RR. PP. Gesuiti, in via di Sèvres. Scopo del viaggio di monsig. Namèche si è di dare alla Compagnia di Gesù alcuni ragguagli circostanziati sulla organizzazione dell'Università cattolica di Louvain, che vuolsi citare per modello di tutte le istituzioni libere (leggi clericali) di questo genere.

L'inaugurazione della nuova Università cattolica di Parigi avrà luogo l'anno venturo, nel mese di marzo.

APPENDICE

VACCINAZIONE E RIVACCINAZIONE

ISTRUZIONE STORICO POPOLARE

PEL

Dott. FERNANDO FRANZOLINI

(Continuaz. v. n. 173, 174, 176 e 177).

V.

Il caso per la leggenda, l'evoluzione per la critica.

Ora, riteniamo per incontrovertibile che *Jenner* procedeva da *Hunter*, e che mai furonvi uomini meglio di que' due preparati per una scoperta utile sui virus, o sur un soggetto qualsiasi di medicina comparata. Veggasi quindi se egli sia ammissibile che la scoperta del Vaccino sia stata dovuta al caso. Cotali casi non toccano che ai sommi ingegni; non favoriscono se non gli investigatori che sanno investigare. Non si accetti con leggerezza questo intervento immorale del caso! è una accettazione indegna del pensatore e non allude se non alla nostra peculiare ignoranza delle leggi che reggono gli eventi. Sue leggi si imperna il Cosmos e si muove; e leggi dominano le più alte sommità dell'organismo visitate dal genio, fino ai termini più bassi ove abita la monera; ma a leggerle tutte occorre sapienza che l'uomo non ha.

Nel fatto concreto, noi possiamo provare che eranvi due soli uomini degni e preparati a fare la grande scoperta del Vaccino, ed effettivamente uno dei due l'ha fatta. Ecco il caso! E di casi consimili le leggende ne narrano di molti, ma la scienza non ne riconosce veruno. Mi piace qui analizzarne uno fra i più notorii; e la breve digressione, argomento non riescirà inutile allo scopo mio.

Alludo alla più importante scoperta che siasi fatta nel mondo inorganico, alla scoperta della legge di gravitazione di *Isacco Newton*. *Newton* stava seduto in un giardino, quando un pomo cadde da un albero: questa parte di storia ad ognuno è nota; ma ognuno anche deve sapere che prima della scoperta della gravitazione, *Newton* era un sommo matematico, un sommo geometra. Sia che egli fosse in meditazione sulle leggi della gravitazione, o sia che la caduta del pomo dirigesse il suo pensiero in quell'ordine di idee, certo è che quella via in quell'incontro dovette prendere la mente di lui. Egli restò seduto come uomo rapito ed estatico, ruminando col suo cervello, e svolgendo idee da idee. Pensava che se il pomo fosse stato su di un albero più elevato, se fosse stato sopra il più alto degli alberi conosciuti, sarebbe caduto alla stessa guisa. Pensava che la forza che produce la caduta del pomo poteva non essere suscettibile di diminuzione; e se non era suscettibile la diminuzione, perchè lo doveva essere di limite? Se questa fosse illimitata ed indiminuibile, estenderebbesi sovra tutta la terra e dovrebbe raggiungere la luna e tenerla nella sua orbita. Se la forza che aveva determinato il pomo a cadere fosse in grado di tener in moto la luna, come potrebbe questa arrestarsi? E perchè non potrebbero altresì i pianeti essere tenuti in freno, e perchè non potrebbero essere costretti a girare per necessità di gravitazione attorno il sole? La mente di *Newton*, così progredendo da idea in idea fu trasportata nei regni dello spazio, e compiva la più sublime e grandiosa speculazione che sia mai entrata e concepita in mente umana. A cagione di una inesatta misura del diametro della terra, i particolari che verificarono questo stupendo concetto non furono completati che *venti* anni dopo, quando *Newton* stesso fece una deduttiva applicazione delle leggi di *Kepler*. Osserviamo quanta poca parte avessero i sensi in questa scoperta. Essa fu unicamente il trionfo dell'idea, l'audacia del genio. Il pretendere quindi — come molti vollero — che la caduta del pomo fosse la causa della scoperta, e quindi addurla come una conferma del vano e leggiero detto, che *« grandi eventi nascono da piccole cagioni »* dimostra solo la superficialità miserevole di certe menti. Nessun grande fatto mai nacque, nè mai potrà nascere da piccola causa. La causa della scoperta della gravitazione non fu la caduta del pomo, nè fu cosa che toccasse in verun modo il mondo esterno. La causa della scoperta di *Newton* fu il genio dello stesso *Newton*; fu il cervello di lui, a quella scoperta preparato.

Analoghe considerazioni si dovrebbero fare a proposito della scoperta delle leggi del pendolo, che la leggenda attribuisce ad una distrazione provocata in *Galilei* dall'oscillare d'una lampada della cattedrale di Pisa, misconoscendo così il valore della più vasta e della più profonda mente che l'Italia abbia mai generato; analoghe, riferibilmente a *Colombo* al cui lavoro, alla cui costanza, al cui genio si fa onta narrando che a lui, marinaro dozzinale, poche erbe sconosciute galleggianti presso alla spiaggia, additarono il nuovo mondo; analoghe per *Franklin* le cui mille fatiche si ignorano, per ricordare banalmente che da un giuoco infantile imparasse a togliere alla tempesta i suoi fulmini per riporseli inoffensivi sotto i piedi!!...

— Il maresciallo Mac-Mahon spedirà due dei suoi aiutanti di campo per assistere alle feste che Dublino celebrerà il 5 agosto in onore di O'Connell. Il maresciallo, com'è noto, è oriundo irlandese, ed appartiene ad un'antica famiglia feudale dell'isola, che dovette emigrare in Francia per scampare dalla persecuzione inglese. È certo però che i giornali clericali, visto il carattere ultramontano che si vuol dare a quelle feste, approfitteranno dell'occasione per affermare che Mac-Mahon, con questo atto, fa piena adesione al loro partito.

Germania. Il ministro d'agricoltura in Prussia, dietro domanda degli allevatori di cavalli, cercò d'indurre Bismark a levare la proibizione dell'esportazione dei cavalli. Ma il cancelliere dell'impero s'è rifiutato dicendo che la Francia continua ad acquistar molti cavalli in Austria ed in Russia.

Spagna. I fogli di Madrid assicurano che Martinez Campos sta per intraprendere grandi operazioni offensive. Ma i bollettini carlisti dicono invece, benchè in forma alquanto dubitativa, che quel generale di Don Alfonso si trova in una posizione assai critica. Così per esempio un dispaccio recentissimo inviato dal campo carlista all'*Univers*, dice: « La situazione di Martinez Campos, attirato a Puycerda da Savalls, sembra alquanto critica. Il suo esercito è minacciato in pari tempo da Savals e da Dorregaray. L'esercito alfonsista si trova oggidì in posizione eguale a quella in cui si trovava testè il nostro esercito del centro, vale a dire in mezzo a due eserciti nemici. È dubbio che Jovellar possa accorrere in aiuto di Martinez Campos, perchè egli non si allontana dall'Ebro, per timore che ritorni Dorregaray. »

Checchè vi sia di vero in questo modo di dipinger le cose, certo si è che le operazioni alfonsiste sono di nuovo arenate e che, malgrado le speranze de' fogli madrileni, non sembra abbiano a ricominciare così presto.

Inghilterra. È noto che il Gabinetto inglese ha ritirato per questa sessione il progetto di legge sulla marina. Il deputato Plimsoll alzò la voce contro il Governo, e cagionò lo spirito venale di parecchi membri del Parlamento, che esercitano gli armamenti marittimi, di aver tutto posto in giuoco per mandar a monte il progetto. «Essi, pertanto, esclamò l'oratore, essi assumano e su loro ricada la responsabilità della morte di migliaia e migliaia di marinai!» Il Plimsoll fu cacciato dall'aula; ma ciò non scema le mille ragioni ch'egli ha. Difatti ecco la sua domanda: « Ciò che si chiede in nome dell'umanità è che i legni marci sieno distrutti o risarciti, che i legni non sieno sopraccaricati, che il trasporto de' carichi di grano non si faccia in guisa da mettere a repentaglio la vita delle persone a bordo, che si ponga fine ai carichi sui ponti *(deck cargoes)*, causa di indicibili angoscie a molti e di morte a molti altri più. La legge del Governo non provvede a nessuna di queste cose.»

Portogallo. Ieri, sotto questa rubrica, abbiamo dato un breve cenno circa una pastorale del vescovo di Oporto, monsignor America, pastorale che fa molto rumore. Oggi crediamo opportuno di darne un cenno più esteso, riassumendolo dall'analisi che ne dà il *Jornal do Commercio*. Il vescovo di Oporto interviene in questo scritto in favore della tradizione cattolica contro l'ultramontanismo. Dichiara che il dogma dell'infallibilità è contrario alla libertà e supremazia della Chiesa, che il *Sillabo* è un attentato ai diritti dei popoli e la negazione della società civile, che il dogma dell'Immacolata Concessione è in contraddizione colla dottrina della Redenzione; condanna severamente le superstizioni introdotte nella religione, i pretesi miracoli di Lourdes, della Salette, la deificazione del Pontefice, l'intemperanza del pergamo e della stampa clericale, l'ostilità alle istituzioni dello Stato; e raccomanda al clero della sua diocesi di proscrivere dal pulpito ogni sermone che abbia un carattere men che evangelico.

Se l'analisi del *Jornal do Commercio* è fedele, è questo il primo caso in cui un vescovo osa combattere apertamente le mostruose dottrine del Vaticano. Ognuno può misurare da sè la gravità d'un tale avvenimento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 19 luglio 1875.

— Riscontrati in piena regola i Conti di Cassa presentati dal Ricevitore Provinciale a tutto giugno p. p., vennero approvati negli estremi finali sottoindicati, cioè:

Amministrazione Provinciale

Introiti	L. 157,991.16
Pagamenti	» 48,930.47
Fondo di Cassa a 30 giugno 1875	L. 109,060.69

Amministrazione del Collegio Uccellis

Introiti	L. 9,734.59
Pagamenti	» 7,629.58
Fondo di Cassa a 30 giugno 1875	L. 2,105.01

— Fu autorizzato il pagamento di L. 2501.74 a favore del R. Erario quale quoto di concorso incombente alla Provincia per spese di manutenzione ordinaria ed illuminazione dei Porti e Canali del Veneto Estuario incontrate nell'anno 1873.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1087.50 a favore dei signori Pera Antonio e dott. Fabio a saldo pigione da 1 febbrajo a tutto luglio a. c. del caseggiato che serve ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Pordenone.

— Prodotto avendo i Comuni di Sacile ed Aviano i certificati provanti la regolarità nel disimpegno delle mansioni dei proprj Veterinarj e la domanda pel conseguimento del sussidio Provinciale da 1 gennajo a tutto giugno 1875, la Deputazione autorizzò il pagamento di L. 200 a favore di ciascuno dei suddetti Comuni.

— Il R. Ministero delle Finanze coi Mandati N. 126 e 57 del 25 giugno p. p. dispose il pagamento a favore della Provincia di L. 16,700 in conto compenso di cent. 10 sull'imposta fabbricati pel 1 semestre 1875 per l'avocazione dell'addizionale Provinciale sulla Imposta di Ricchezza Mobile, e di L. 725.86 per l'accennato titolo a saldo compenso per l'anno 1874.

La Deputazione Provinciale autorizzò l'esazione dei surripetuti importi, riservandosi di provocare dal R. Ministero delle Finanze la corrisponsione di un maggior compenso pel 1° semestre a. c., in analogia alle Deliberazioni prese da questo Consiglio Provinciale all'atto dell'approvazione del Bilancio del corrente esercizio.

— In seguito alle disposizioni impartite vennero autorizzate le stipulazioni dei nuovi Contratti di affittanza pei caseggiati ad uso di Caserme dei Reali Carabinieri in S. Pietro al Natisone e S. Giorgio di Nogaro, ottenendo un risparmio a confronto delle pigioni in precedenza pagate di L. 160 pel primo e di 121.23 pel secondo.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2130.50 a favore della Ditta Larice Appolonio di Tolmezzo in causa rata IV dell'assunto lavoro di ristauro dei due Ponti sul Fella e But lungo il primo tronco della Strada Carnica Provinciale denominata Monte Croce.

— Venne invitata la R. Prefettura a dar corso alle pratiche per lo svincolo e successiva restituzione a Frare Marco del deposito fatto a cauzione del diritto di passo a Barca sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano.

— Prese in esame le tabelle di N. 8 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine, e riscontrato che per soli 7 concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, per questi ultimi soltanto furono assunte le spese a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri affari n. 45, dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 37 di tutela dei Comuni; uno di tutela delle Opere Pie; uno di operazioni elettorali; uno di costituzione di un Consorzio; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 57.

Il Deputato Dirigente	Il Segretario Capo
G. Orsetti	*Merlo.*

Il Consiglio Comunale, come già ne demmo l'annuncio nel nostro numero di lunedì, è convocato in adunanza straordinaria per dopo domani. Solo quattro *oggetti* saranno sottoposti a discussione; ma uno di essi è della massima importanza, ed è quello concernente il *dazio consumo*. Com'è noto, trattasi del riabbonamento col Governo; ma il Governo ha posto il Comune di Udine dalla III.ª nella II.ª classe, ed avendo elevato la sua tariffa, elevò pure il canone dalle italiane lire 220,000 alle lire 260,000.

Ciò essendo, ognuno vede come il *dazio consumo* riescirà in avvenire ancora più pesante, e come sia dovere del Consiglio di studiare il modo di non aggravare vieppiù le nostre povere condizioni finanziarie. Quindi il Consiglio dovrà decidere sino a qual limite si possa stabilire il canone d'*appalto della gestione del dazio consumo*, e quando sorgerebbe pel Comune la convenienza di affidare l'esazione de' dazj in via economica ad un Ufficio proprio. Tutte queste sono questioni spinose; ma sappiamo che studj se ne sono fatti e dall'Ufficio di Ragioneria, e da una Commissione speciale e da singoli Consiglieri. Domandiamo perciò che l'argomento venga discusso ampiamente e francamente. Troppo pesarono e pesano sul paese taluni provvedimenti che vi si riferiscono. Di nuovo si esamini la tariffa; di nuovo si sottoponga al giudizio del Consiglio i notorii effetti delle vecchie tariffe. E se pur troppo non sarà dato di allievare di molto le presenti gravose condizioni del commercio udinese, si cerchi almeno di renderle nella pratica burocratica manco impopolari, e tra i varii generi soggetti al dazio, si tenga conto di quelli di massima necessità e che servono alla classe meno favorita dalla fortuna. Il che noi diciamo, facendo eco a quanto dice ora la stampa d'altre città, dove lo stesso argomento preoccupa la mente dei Sindaci e Giunte e Consigli.

Il secondo oggetto che verrà discusso in Consiglio, è la proposta di costituire presso il Monte di Pietà una *Cassa di Risparmio* autonoma con Amministrazione propria e distinta da quella del Monte. Essa avrà per iscopo di facilitare, specialmente agli artigiani, ai giornalieri ed alle classi meno agiate, la sicura custodia, l'impiego fruttifero ed il successivo aumento dei piccoli loro risparmi, animando così lo spirito di operosità e di economia. Lo Statuto di essa *Cassa di Risparmio*, diviso in undici Titoli e suddivisi in cinquanta articoli, precisano la gestione della Cassa ne' suoi menomi particolari, e nella massima parte di essi si attiene a quanto è già in uso presso Casse analoghe. Noi notiamo soltanto l'indole specialmente *benefica* di codesta Istituzione, per lo scambio di aiuti tra essa ed il Monte di Pietà, e per le cautele che vengono stabilite per la sua amministrazione, tali cioè da inspirare la maggior fiducia. E siccome è stabilito all'articolo quarto che la Cassa non accetterà versamenti in deposito fruttifero minori di lire 1 nè maggiori di lire 5000, veggiano come effettuamente tendasi con essa ad incoraggiare al risparmio le classi manco favorite dalla fortuna; mentre sinora la Cassa filiale di Milano, pel numero de' libretti distribuiti, giovava, più che ad altri, a momentanei depositi dei ricchi. Riguardo agli interessi, questi (però con una certa norma di preavviso) saranno variamente stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione, avuto riguardo alle condizioni finanziarie del mercato ed alla situazione della Cassa. Ma noi non ne diciamo di più, dacchè l'esame di codesto Progetto di Statuto spetta al Consiglio, e forse qualche modificazione verrà ritenuta necessaria, sapendo come anche il Governo intende a stabilire presso ciaschedun Ufficio postale *Casse di risparmio*, concorrenza che non deve essere dimenticata.

È noto come l'onorevole Sindaco nominò una Commissione per la scelta del fondo da destinarsi ad uso di pubblico Macello. La Commissione ha adempiuto al suo mandato e ne rese conto alla Giunta che ora lo sottopone all'approvazione del Consiglio. E su questo argomento crediamo di sapere che la Commissione ha sancito col suo voto l'idea di allargare l'attuale Macello sino oltre la fossa esterna, giovandosi dell'esistente fabbricato soltanto per uso d'Ufficio, e quindi ottenendo la desiderata condizione che fuori della città ed in prossimità a due *Roggie* (come dicemmo in un recente nostro articolo) avvengano tutte le operazioni macellatorie. Per la riduzione e per l'ampiamento del locale la spesa non sarà grave, perchè anche la Commissione riconobbe il bisogno della stretta economia. Non, dunque, lusso di edilizia, e solo ben considerati i riguardi igienici.

Il quarto *oggetto* è una proposta di *storno* nel bilancio 1875, sulla cui opportunità la Giunta farà conoscere al Consiglio i motivi più salienti. E siccome in passato non poche volte avvenivano *storni* senza l'assenso del Consiglio, diamo lode alla presente Giunta per il suo scrupoloso attenersi, anche in codesto argomento, alle regole della buona Amministrazione. Infatti se la Legge stabilisce tassativamente le attribuzioni del Sindaco e della Giunta e dei Consigli, la cosa pubblica procederà tanto meglio quanto più saranno rispettate le attribuzioni di ciaschedune ne' relativi uffici assunti per devozione al proprio paese.

Ci viene comunicata la seguente dichiarazione:

All'on. Direzione del Giornale di Udine,

La dichiarazione contenuta nel n. 177 di questo Giornale riguardo ad una supposta influenza esercitata dagli impiegati comunali contro la candidatura dell'egregio avv. dott. Luigi Carlo Schiavi all'ufficio di Consigliere comunale ci ha molto spiacevolmente sorpreso, ed ancora ci è sembrata affatto fuori della retta via.

Se si pensa infatti che di 587 votanti nelle ultime elezioni, non più di 182 presentarono il nome del sig. avv. Schiavi, e se si vuol ritenere che la causa principale, e certa così da poterla senz'altro designare colla stampa, del suo insuccesso, debba riporsi nell'influenza degli impiegati comunali, si deve altresì concludere che questi possano disporre di qualche cosa, come di 500 elettori, e quindi in grado di comporre il Consiglio come a loro meglio talenta.

Noi non sappiamo come la dichiarazione in discorso possa essere accolta dalla maggioranza degli elettori, nè in qual modo possa riuscire lusinghiera agli eletti; ma di questo siamo persuasi, che essa non possa sottrarsi alla taccia di assurdità, se viene assoggettata ad imparziale esame.

Diremo di più che tale dichiarazione offende anche i principii liberali, la coscienza degli Elettori, ed il segreto del voto che la Legge così rigorosamente esige, perchè a nessuno è lecito, almeno ci sembra, di sindacare le ragioni del voti per trarne argomento di personali accuse e designare alcuni cittadini come la causa di un fatto, che una minoranza può aver ragione di deplorare.

Noi non parliamo come impiegati, parliamo solo come cittadini, e come tali nel mentre rifiutiamo spiegazioni di qualsiasi natura sopra fatti che traggono origine dalla nostra coscienza individuale, anche se con queste potessimo prontamente dileguare qualsiasi imputazione, ci crediamo in dovere di rivendicare tutta la possibile libertà di azione e di apprezzamento per ciò che si attiene all'interesse pubblico.

Aggiungeremo ancora, e questo lo facciamo volentieri, che ci onoriamo di professare pubblicamente e privatamente tutto il rispetto, e tutta la stima possibile verso l'egregio avv. Schiavi, ma che questi sentimenti giammai potranno indurci da soli a farci un merito presso di lui di qualsiasi voto riguardante il pubblico bene.

Preghiamo l'onorevole Direzione del *Giornale di Udine* a voler inserire la presente, scritta alla meglio, dopo letto il suo numero d'*oggi*.

Udine, li 27 luglio 1875.

Devotissimi

Dott. Federico Ballini *Segr. com.*
Braidotti dott. Federico
Rag. F. Tomaselli
Ing. G. Batt. Locatelli.

* *

Soggiungeremo poche parole a questa dichiarazione per isfuggire al pericolo di sollevare delle altre questioni, probabilmente inopportune.

In fatto di elezioni vi hanno parecchie volte dei risultati che non si possono spiegare altrimenti che secondo le voci che corrono pel paese. Questo appunto e questo solo noi abbiamo fatto. Nessuno quindi può addebitarci di aver violato la legge che prescrive la segretezza del voto o la libertà di ciascuno di votare secondo coscienza.

Noi non vogliamo imporre a nessuno di votare secondo il nostro *desiderio*: ma nessuno può impedirci di dare la spiegazione di un fatto, quando questa possiamo desumerla da discorsi tenuti in luoghi pubblici, e, recentemente, anche nelle sale dove si faceva la votazione.

I signori impiegati municipali dovrebbero anzi ringraziarci di aver loro offerta l'occasione, rispondendo a noi, di poter rispondere collettivamente a tutti quelli che tennero siffatti discorsi.

Nonostante questa dichiarazione, ci restano molti dubbi circa la parte presa nelle passate elezioni da molti, se non da tutti, gli impiegati del Comune; ma non vogliamo insistere, perchè crediamo sia venuta l'ora di porre un termine anche a questa *coda* delle discussioni elettorali, e per parte nostra dichiariamo chiuso l'incidente.

Ci riserviamo solamente di dire un altro giorno il nostro parere sopra le questioni d'igiene e di edilizia della nostra città, sopra le quali, come succede di solito in tempo di elezioni, non venne portato da tutti quell'imparziale giudizio, che è necessario perchè la discussione di esse riesca di reale giovamento.

Curiosità elettorali. Ci viene detto che nei Comuni foresi del Distretto di Udine (dove vennero pur eletti come domenica a Udine il conte Gropplero ed il conte della Torre) sieno apparsi nello spoglio delle schede niente meno che settanta nomi, tra i quali parecchi di Consiglieri che non cessavano dall'ufficio. Tra questi nomi il solo nob. Francesco Deciani riuniva 70 voti a Martignacco, 9 a Udine, e 30 a Pagnacco; quindi dopo gli eletti e dopo l'avv. Giambattista Billia, ottenne il maggior numero di voti.

I nuovi trattati di commercio che devono conchiudersi fra il nostro e gli altri Governi pongono in moto gl'industriali di varie parti d'Italia per intendersi su que' provvedimenti che valgano al maggior bene delle industrie patrie. A Genova, per esempio, si è costituito un Comitato promotore dei principali fabbricanti di tessuti e filatori, per discutere della nuova tariffa che il nostro Governo si propone di far valere nell'imminente trattato di commercio da conchiudersi colla Francia ed altre potenze Europee. Il Comitato farà appello ai Centri industriali italiani per promuovere presso di loro altri Comitati che si occupino relativamente di questa materia. Noi non dubitiamo che anche in Friuli le industrie paesane troveranno dei valenti avvocati che ne tutelino gl'interessi, tanto più che il Governo non desidera altro che di favorire le industrie nazionali quanto più gli sarà possibile. Notiamo a questo proposito che l'on. Luzzati, sta per giungere, se non è già giunto, a Venezia, accompagnato dal commendatore Vittorio Ellena, Capo Divisione al Ministero del Commercio allo scopo di assumere notizie sui commerci del Veneto, per giovarsene poi in occasione della imminente rinnovazione degli accennati trattati commerciali.

Granaglie. Il giorno 2 agosto p. v. sarà tenuto nella capitale del regno d'Ungheria un Mercato Internazionale di granaglie e sementi, provocato dalla Borsa di merci ed effetti in Buda Pest. Avendo questo Mercato Internazionale uno speciale interesse per i signori negozianti in grani, mugnai e panattieri, vi è da sperare che anche la nostra Provincia sarà rappresentata in questo Congresso Internazionale.

Anche a Vienna sarà tenuto nei giorni 23 e 24 agosto p. v. il terzo Mercato Internazionale di granaglie e di sementi, al quale sarà congiunta una esposizione speciale di macchine ed utensili per i mugnai, panattieri e fabbricatori di birra e liquori spiritosi. Essendo stato soddisfacentissimo il risultato dei due primi Mercati Internazionali, perchè fu venduta la maggior parte degli oggetti esposti e vennero fatte numerose commissioni, si spera anche questa volta un gran concorso di visitatori esteri ed austro-ungarici.

Arte e religione. In Vaticano si vorrebbe opporre un argine alla tendenza che hanno gli artisti di abbandonare gli argomenti religiosi, per non trattare che scene della vita, o fatti dell'antichità. In conseguenza di ciò è partita nel mese decorso una circolare a tutti i vescovi d'Italia e crediamo anche di Francia, nella quale si danno le norme necessarie ad ottenere l'intento, come di aprire concorsi per quadri nelle diverse chiese, di proporre premi ai più valenti artisti, e di eccitare finalmente i comuni a stanziare apposite somme sui loro bilanci, sotto lo

specioso pretesto di incoraggiare l'arte e gli artisti.

Ci scrivono da Grado il 26 corr. Una angina manifestatasi in un ragazzo del barone Locatelli di Cormons fece scappare molte mamme coi loro bimbi, che quest'anno erano e saranno sempre più numerosi a Grado, perchè gli effetti su di essi del bagno marittimo sono veramente meravigliosi. Il fanciullo sta oggi molto meglio, e si crede che, non essendonvi novità, ora che il tempo si è fatto più costante, molti torneranno.

Lo Stabilimento agro-orticolo di Udine ebbe a Venezia, nella recente Esposizione di fiori, la medaglia di bronzo per una collezione di conifere ed un'altra medaglia simile per arbusti sempreverdi.

Telegrammi di 10 parole. Un telegramma da Pietroburgo annunzia che la Conferenza telegrafica ha stabilito, tra altro, di adottare un sistema di telegrammi di 10 parole, che costeranno tre quinti del prezzo dei telegrammi di 20 parole.

Teatro Sociale. Siamo informati che la Stagione d'opera di San Lorenzo si aprirà a questo teatro la sera del 7 agosto prossimo.

Alla Birraria al Friuli questa sera, alle ore 8 1[2, concerto istrumentale.

Birraria alla Fenice. Questa sera alle 8 1[2 concerto vocale-istrumentale. Programma: 1. Orch. Marcia. 2. Barit. Romanza «Beatrice» Bellini. 3. Orch. Sinfonia «Cenerentola» Rossini. 4. Sop. Aria «Ballo in maschera» Verdi. 5. Orch. Waltzer. 6. Sop. e Barit. Duetto «Macbet» Verdi. 7. Orch. Finale secondo «Buondelmonte» Pacini. 8. Barit. Cavatina «Ebreo» Appoloni. 9. Orch. Polka. 10. Sop. Risposta «Stella confidente» Robandi. 11. Orch. Marcia.

FATTI VARII

Ossario di Custoza. Il Comitato promotore dell'Ossario di Custoza ha gettato le basi principali del programma per realizzare l'idea dell'Ossario stesso. Esso deliberò che ogni Italiano, il quale offra almeno cento lire, sia dichiarato socio, accettando però anche le offerte minori. Quando ci saranno duecento soci, se ne farà la convocazione, per eleggere il Comitato esecutivo. Non dubitiamo che anche Udine figurerà con taluno dei suoi cittadini nell'elenco dei promotori di quest'opera pietosa e patriottica.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Courrier de Bruxelles* oggi smentisce la notizia dell'*Univers* che Bismarck abbia invitato il Belgio ad ordinare che i religiosi espulsi dalla Germania e rifugiati nel Belgio sieno internati. Questa notizia del resto stava in contraddizione coll'indirizzo piuttosto conciliativo preso adesso dalla politica interna del cancelliere e determinata anche dal contegno dell'alto clero. Si sa difatti ad esempio, che alcuni vescovi ed alcuni Capitoli della Germania hanno già fatta adesione alla legge testè votata dal Parlamento germanico sull'amministrazione dei beni delle Comunità cattoliche, legge che tende a dividere l'amministrazione dei beni dei cattolici, equamente, tra i vecchi cattolici e i cattolici puri, togliendo l'amministrazione stessa al clero, e affidandola a Commissioni elette dalle Comunità religiose.

L'Assemblea di Versailles continua a discutere tranquillamente la legge sulla elezione dei Senatori. Oggi si annunzia ch'essa è arrivata all'articolo 26 di quella legge, che stabilisce la stessa indennità tanto pei Senatori che pei Deputati. Il non insistere della sinistra sullo scioglimento dell'Assemblea dimostra ch'essa intende riprendere le trattative col gruppo liberale del centro destro, ricominciare la campagna contro i partigiani dell'appello al popolo, attendere pazientemente insomma il trionfo delle proprie dottrine dalla forza stessa delle cose e dal progresso della pubblica opinione. Pel momento, dunque, calma su tutta la linea.

Il Governo madrileno ha soppresso un giornale cattolico a Madrid, perchè aveva violentemente biasimata la decisione della Commissione costituzionale in favore del principio della libertà religiosa. Non sappiamo comprendere questa soppressione, dal momento che la Commissione stessa, pur pronunciandosi per quel principio, non lo approva in via assoluta, cercando anzi attenuarlo colle massime della Curia di Roma!

I violenti reclami fatti nel Parlamento inglese dal deputato Plimsoll contro il ritiro del progetto sulla marina mercantile, hanno avuto per effetto l'annunzio del deputato Adderley di presentare un *bill* autorizzante il Governo ad ordinare la riforma di quelle navi che non sono atte a tenere il mare. È questo un progetto la cui importanza non può sfuggire a nessuno che sappia quanti naufragi succedano per l'avidità di quelli armatori che mettono in mare, cariche di emigranti, vecchie carcasse nel massimo deperimento.

I telegrammi da Ragusa annunciano che la insurrezione nell'Erzegovina, sebbene finora calcolata poca cosa, spiega un'energia che si rende fatale ai turchi, i quali in due scontri ebbero la peggio. D'altronde se gl'insorti poterono combattere una giornata intera contro 4 compagnie di truppe regolari, si deve ragionevolmente supporre che il loro numero non sia soltanto di 300, come si pretende a Costantinopoli, ma di molto maggiore.

— Il *Fanfulla* dichiara che la partenza per Berlino del conte di Keudell, ambasciatore germanico presso la nostra Corte, ha il solo scopo di mettere in guardia la direzione di un importante giornale tedesco contro certe lettere che gli sono spedite da Roma e che tendono a suscitare il sospetto che il Governo italiano nei suoi rapporti colla Germania non sia, come invece lo è e come il Keudell ben sa, del tutto sincero. Lo stesso giornale smentisce nel modo più formale che il sig. Keudell abbia informato il Governo di Berlino intorno a un possibile riavvicinamento tra il Governo italiano e il partito clericale. Il ministro di Germania, dice il *Fanfulla*, non ha mai cessato di informare il suo Governo sull'attitudine leale e liberale assunta dal Ministero nella questione ecclesiastica.

— Movimento ministeriale. Il Minghetti sarà a Roma alla fine del mese, ed il Visconti-Venosta ai primi d'agosto. A quell'epoca verrà a Roma per vederlo il Robilant che a quest'ora deve essere già partito da Vienna in congedo. Parleranno forse degli affari di Spalato, dei quali si è occupato il Robilant prima della partenza, però in via officiosa. Lo Spaventa va stassera o domattina al Monte Argentaro dal Ricasoli per restarvi due o tre giorni: al suo ritorno avrà delle conferenze col marchese d'Adda e l'Amilhau a proposito delle ferrovie dell'Alta Italia. Il Bonghi andrà anche via nella settimana prossima e rimarrà fuori una quindicina di giorni. Tengon fermo per ora il Finali, ed il Saint-Bon.

— Oggi, 28, anniversario della morte di Re Carlo Alberto avrà luogo a Torino una solenne commemorazione funebre.

— Leggiamo nella *Nuova Torino:* Sappiamo di importantissime provviste che il governo francese, per mezzo di alcuni speculatori, fa ora in Italia. Sabbato, a prezzi rilevanti, furono comprati sul mercato di Alessandria e inviati subito poi in Francia, 20 mila quintali di fieno. Ora si ricercano buoi, e il tutto si paga in oro.

— Si ha da Napoli che in media nelle elezioni amministrative la lista moderata ottenne 4100 voti, la progressista 2400. La votazione è stata compatta.

— Dopo quello del vescovo di Oporto che si ribella contro il Sillabo, il dogma dell'Infallibilità e quello dell'Immacolata Concezione, condannando i pretesi miracoli di Lourdes e raccomandando a' suoi preti di non predicare che il Vangelo, ecco un altro esempio di «insubordinazioni» ecclesiastica che questa volta giunge dalla Germania. Il prete Romeis di Norimberga ha pubblicato testè una lettera in cui fulmina quel partito «il quale nulla porta con sè all'infuori delle sue opinioni clericali, e non altro oppone che la negazione alle esigenze dei tempi ed alla situazione politica».

— Si telegrafa al *Tempo* da Sign, 26 luglio: «Secondo un telegramma da Metcovich ieri avvenne un sanguinoso combattimento in Erzegovina, nella pianura Stoloc, Dabar, Drenovich. I cristiani prima col fucile, poi col coltello uccisero 250 turchi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 26. L'assemblea nella discussione della legge sulle elezioni del Senato, approvò parecchi articoli, compreso il 26 che stabilisce pei senatori e pei deputati la stessa indennità.

Brusselles 26. Il *Courrier de Bruxelles* smentisce le notizie dei giornali l'*Univers* e la *Germania*, che Bismarck abbia invitato il Belgio ad ordinare che i religiosi espulsi della Germania e rifugiati nel Belgio, sieno internati.

Londra 26. Il chirurgo Locock è morto.

Londra 26. *(Camera dei Comuni). Adderley* annunzia che presenterà domani un *bill* che autorizza il Governo ad ordinare la riforma delle navi incapaci a tenere il mare. Bourke rispondendo a Johnson dice che il trattato anglo-francese spira nel 1877, quelli coll'Austria e coll'Italia nel 1876; farà di tutto affinchè i negoziati abbiano risultato sodisfacente.

Londra 27. *(Camera dei lordi).* Stratheden sviluppa la mozione relativa ai trattati di commercio coi Principati danubiani. Derby dice che Stratheden esagerò l'importanza della questione che non ha importanza europea. Dalla conclusione di questi trattati non può sorgere alcuna divergenza, perchè la Porta avrebbe dato consenso, se fosse stato richiesto; la questione sarebbe più importante se la conclusione delle convenzioni mirasse alla ulteriore indipendenza della Rumenia. Senza dubbio, la Rumenia, più forte che dopo la guerra di Crimea, può desiderare l'indipendenza; ma i trattati non possono contribuire di molto alla sicurezza dei Principati. Pel Governo dei Principati, l'esistenza indipendente trovasi soltanto nelle garanzie europee, di cui godono come parte integrante dell'Impero ottomano. La mozione Stratheden è respinta colla questione pregiudiziale.

Ultime.

Pietroburgo 27 Nei boschi che circondano la città scoppiarono forti incendi; il pericolo aumenta. Oggi fu intesa a Sebastopoli una forte scossa di terremoto; varie case sono danneggiate.

Pest 27. È arrivato il generale Mollinary, per trattare col ministero riguardo le ferrate dei confini militari.

Zagabria 27. L'apertura di questa dieta seguirà il 24 agosto.

Leopoli 27. Il luogotenente Goluchowski, in seguito ad una grave polmonite sopraggiuntagli versa in pericolo di vita.

Praga 27. L'inondazione dell'Elba progredisce: il livello del fiume ascese di 2 metri 32 centimetri oltre l'ordinario. Temonsi gravi sciagure.

Londra 27. La pastorale Cullen invita il clero della diocesi di Dublino ad offrire il servizio religioso al centinario di O'Connell e soggiunge, che l'educazione superiore cattolica, totalmente degradata dai tempi di O'Connell, trovasi ancora in posizione svantaggiosa, non ricevendo alcuna assistenza governativa, ma che i recenti avvenimenti di Francia devono far sperare di vedere anche presso noi l'eguaglianza nella educazione. I nostri fratelli, così terminava la pastorale, guadagnarono la vittoria sul monopolio stabilito da un secolo in favore dei liberi pensatori. Avvenne uno sciopero di 20 filature di cotone a Oldhan.

San Sebastiano 27. I carlisti scacciarono i parenti ed amici dei liberali. Domenica 900 persone furono scacciate da Tolosa, Vergara, Onate, Arpectia. Viva emozione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.9	756.2	757.0
Umidità relativa . . .	55	46	66
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	S.O.	E.
Vento (velocità chil. .	8	2	1
Termometro centigrado	22.4	25.0	21.7

Temperatura (massima 28.2 (minima 18.1

Temperatura minima all'aperto 16.5

Notizie di Borsa.

PARIGI 26 luglio.

3 0[0 Francese	63.90	Azioni ferr. Romane	67.—
5 0[0 Francese	105.60	Obblig. ferr. Romane	220.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.95	Londra vista	25.28.—
Azioni ferr. lomb.	216.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.7[16
Obblig. ferr. V. E.	218.50		

BERLINO 26 luglio.

Austriache	507.—	Azioni	384.50
Lombarde	171.—	Italiano	71.90

LONDRA 26 luglio.

Inglese	94 1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71 1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	20 1[2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	39.— a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 27 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77.—, a —.— e per cons. fine agosto p. v. da 77.25 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.48	»	21.50
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 —	»	2.47 —
Banconote austriache	»	2.42 —	»	2.42 1[4 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	74.85	»	74.90
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.—	»	77.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.46	»	21.47
Banconote austriache	»	241.50	»	241.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
« Banca Veneta	5 » »
« Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 27 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.21.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1[2	8.89 —
Sovrane Inglesi	»	11.17.—	11.18.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102 15	102.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 26	al 27 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	71.—	70.90
Prestito Nazionale	»	74.—	74.—
» del 1860	»	112 60	112.60
Azioni della Banca Nazionale	»	930.—	936.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	215 —	216.—
Londra per 10 lire sterline	»	111 55	111.55
Argento	»	101 75	101.70
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.90 —
Zecchini imperiali	»	5.24.1[2	5 24 1[2
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 27 luglio.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	—.—
Frumento nuovo	»	»	18.70	»	19.40
Granoturco	»	»	11.80	»	12.10
Segala	»	»	12.15	»	12 50
Avena	»	»	10 —	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	11 —	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste.	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Articolo comunicato.

Venzone, 25 luglio 1875.

Spontanea e meritata fu la dimostrazione che gli Elettori di Venzone fecero oggi al loro Sindaco sig. Cesare de Bona, il quale, cessando per legge, dopo il quinquennio, dalla qualifica di Consigliere Comunale avrebbe dovuto anche cessare dalla carica da Sindaco. Le arti maligne di alcuni ambiziosi incitatori fecero ogni sforzo affinchè il votanti Elettori gli negassero il voto; ma questi, in n. di 87, quasi all'unanimità lo rielessero, persuasi che col suo zelo ed operosità già spiegata per il bene del paese, potrà questo ricevere maggiori vantaggi per l'avvenire.

Il De Bona nel 1866 affrontò le truppe straniere, con pericolo e minaccie, perchè il paese, alle esigenze dell'esercito, non poteva corrispondere, trovandosi cotesto in ristrettezze. Egli, per supplire alle mancanze di mezzi, si rivolse altrove, onde chiedere tutto ciò che faceva di bisogno. Gli abitanti allora ponevano in lui la loro fiducia. Questi, per diversi anni, sotto il cessato Governo, funse qul lodevolmente l'ufficio di Deputato, e dal 1866 in poi coprì il posto di Sindaco. Si dimostrò sempre uomo di senno, di distinta capacità, zelante, affabile e cortese con tutti. Ad onta ch'Egli sia dotato di sì destinte qualità, tuttavia certuni si adoperarono a tutt'uomo acciochè il De Bona non venisse rieletto a Consigliere. Ma i buoni venzonesi riconoscenti e grati alle di lui prestazioni, riempirono il loro animo di gioia, appena conobbero l'esito della votazione.

Lode adunque agli Elettori di Venzone, che con savio discernimento e guidati da una coscienziosa convinzione seppero far trionfare un uomo onesto dalle mene ed intrighi orditi dalla più sfacciata menzogna.

P. Bellina di Antonio.

N. 18270, Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine.

Manifesto

Per rinunzia dapprima del sig. Giuseppe Parisio e quindi del sig. Domenico Candido all'esercizio che veniva loro conferito della farmacia in via Pracchiuso in questa Città di cui è stata acconsentita l'istituzione nel 1873 a comodo degli abitanti della via stessa e di quelle denominate Bersaglio, Treppo, Tomadini e del Sunurbio e Casali di S. Gottardo, si riapre il concorso alla Farmacia medesima a tutto il giorno 20 del p. v. mese di agosto, avvertendosi che il conferimento dietro voto del Consiglio Comunale sarà pronunciato dal Ministero dell'Interno in conformità all'art. 112 del nuovo Regolamento sanitario approvato col R. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

I concorrenti produrranno quindi a questa Prefettura entro il suddetto termine la rispettiva istanza debitamente bollata e corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi penali;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servizii eventualmente prestati.

Dato in Udine il 17 luglio 1875

Il Prefetto
Bardesono.

LA DITTA

MADDALENA COCCOLO

avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta

del Zolfo vero Romagna

doppiamente raffinato ridotto volatilissimo con propria macina.

Avviso

I sottoscritti hanno in questi giorni fornito il loro

DEPOSITO DI MACCHINE AGRICOLE

con

TREBBIATRICI A BRACCIA

(SISTEMA AMERICANO)

perfezionato superiore ad ogni confronto.

TRINCIAFORAGGI (ultimo sistema)

Sgranatoi, Pulitori e Sceglitori.

FRATELLI DORTA

Udine, recapito Caffè Corazza

D'affittare

Un Granajo spazioso fuori Porta Venezia. Rivolgersi ai signori ROMANO e DE ALTI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

Comune di Palmanova

Avviso di Concorso

A tutto il 15 agosto pross. vent. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare della I. classe in questo Comune, con l'annuo stipendio di L. 534.

Le aspiranti dovranno produrre le loro stanze a questo Municipio, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana fisica costituzione;
c) Fedine criminale e politica;
d) Patente d'idoneità all'esercizio di Maestra elementare di grado inferiore;
e) Tabella dei servizi eventualmente prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è duratura per un triennio, salvo la riconferma in caso che la eletta corrisponda degnamente alle mansioni affidatele, ed è soggetta all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Palmanova 15 luglio 1875.

Il Sindaco
G. SPANGARO

Il Segretario
Q. BORDIGNONI

N. 599. 3 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Municipio di Frisanco

A tutto il giorno 31 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti d'istruzione elementare:

a) Maestro di Frisanco coll'annuo onorario di L. 500.
b) Maestro di Poffabro coll'annuo onorario di L. 500.
c) Maestra di Frisanco coll'annuo onorario di l. 333.33.
d) Maestra di Poffabro coll'annuo onorario di l. 333.33.
e) Maestra di Casasola (scuola mista) coll'annuo onorario di l. 400.

Le istanze corredate dai documenti prescritti di Legge dovranno essere insinuati all'Ufficio Comunale entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e gli eletti dovranno assumere l'esercizio delle loro funzioni coll'aprirsi del p. v. anno scolastico.

Frisanco li 15 luglio 1875.

Il R. Delegato straordinario
ANTONIO LICCARO.

N. 621. 2 pubb.

Il Sindaco

DEL COMUNE DI PAVIA DI UDINE

AVVISA

che a tutto agosto 1875 resta aperto il concorso al posto di Maestra nella scuola elementare femminile della frazione di Risano, con obbligo di impartire lezioni festive alle adulte.

L'annuo stipendio è fissato in l. 400 pagabili in rata mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso alla Segretaria Municipale non più tardi del 30 agosto p. v. corredate dai prescritti documenti.

Dal Municipio di Pavia di Udine li 22 luglio 1875.

per il Sindaco
L'Assessore
GIORGIO PESAMOSCA

N. 421 2 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

Comune di Torreano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare mista inferiore per la frazione di Masarolis.

L'annuo stipendio è di L. 550 (cinquecentocinquanta). Le istanze corredate a termine di legge saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suindicato.

L'aspirante dovrà conoscere anche la lingua slava. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Torreano li 15 luglio 1875.

Il Sindaco
B. PASINI

ATTI GIUDIZIARJ

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

rende noto

che l'Ill. sig. Ferdinando Gialinà, Giudice Delegato, con odierno suo Decreto, dichiarò chiuso il Concorso aperto dalla cessata Pretura di Aviano con Editto 20 marzo 1871 N. 1097 contro Cirello Giovanni fu Francesco di detto luogo.

Pordenone, 20 luglio 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Deposito in Udine presso il signor **Nicolò Clain** parrucchiere Via Mercatovecchio. Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac. l. 4. 140

LUIGI GROSSI
orologiaio meccanico

Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento
DELLE PIÙ RINOMATE FABBRICHE
Assortimento **Catene** d'oro e d'argento tutta novità.

Modici prezzi — Via Rialto n. 9. UDINE — **OROLOGERIA** — di fronte l'Albergo Croce di Malta — **Garanzia per un anno**

Orologi Regolatori, Pendole dorate, Sveglie ecc.
Orologi con quadrante di porcellana a prezzi convenientissimi.

Assume le più difficili riparazioni

ARTA

STABILIMENTO PELLEGRINI

condotto dai proprietari dell'ALBERGO D'ITALIA

signori

Bulfoni e Volpato

AQUE PUDIE E BAGNI

aperto il 25 giugno p. p.

La fama meritamente goduta da questo Stabilimento tanto in Provincia che fuori, nell'epoca in cui esso era condotto dai sottoscritti, rende superflua ogni promessa, mentre le condizioni di alloggio, di vitto e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località, sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento, rendendolo apprezzabile in eguale misura per la salubrità e pel confortabile. Vi si troveranno anche comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni di Arta.

Coi primi del venturo luglio sarà istituito un servizio giornaliero di andata e ritorno fra Udine e Arta. Per la partenza tanto mediante omnibus, che mediante carrozze rivolgersi all'ALBERGO D'ITALIA in Udine.

21 — BULFONI e VOLPATO.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

VIA DEL MONTE - UDINE — **ANTONIO FILIPPUZZI** — VIA DEL MONTE - UDINE

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di **Pejo**, di **Recoaro**, **Catulliane**, **Rainerlane solforose**, di **Valdagno** ecc.

Deposito delle Acque di **Vichy S. Catterina**, **Arsenicali di Levico**, di **Calsbader**, **Salso-jodiche di Sales**, **Montecatini**, di **Boemia** ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

Dal proprio laboratorio, Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-joduro di Ferro.

Deposito Olio Merluzzo Cristiansand, di Berghen, Serravallo, Pianeri e Mauro, Hoggh e De Jongh.

Dal proprio laboratorio, il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Coca encomiato dal prof. Mantegazza, e Medaglia d'oro.

Bagni artificiali, del chimico Fracchia di Treviso e Bagno Solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'orzo tallito, con calce, ferro, jodio e chinino.

Cinti erniali, nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, francesi e di Germania. Apparati di Chirurgia di ogni specie, oggetti di Gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.

ANTICA FONTE — **PEJO** — ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca com'è dei carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidiali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Peio un'acqua controssegnata colle parole *Vale di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo - Borghetti.** III

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari**, *Via Cussignacco.* 57

Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte)

Consegna della **Dinamite** franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite **Cav. C. ROBAUDI**
20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni

sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.